

Giochi di apprendimento per bambini curiosi

A scuola di coraggio!

Per sua stessa natura il bambino è curioso, ama provare cose sempre nuove e scoprire in modo autonomo il mondo circostante. Il metodo didattico che presentiamo si basa proprio su queste caratteristiche, che purtroppo, proprio nell'insegnamento del movimento troppo spesso vengono trascurate.

Testo: Hansruedi Baumann e Roland Gautschi, Disegni: Eva Baumann

Spesso i bambini sono capaci di fare più di quanto si potrebbe pensare, per cui ci si potrebbe orientare verso un modello di insegnamento più aperto che permetta ai bambini in età prescolare e nella prima età scolare di cercare e sperimentare da soli quali sono i propri limiti. Se ciò non avviene, spesso è perché mancano al docente le necessarie basi teorico didattiche. Per ovviare a tale situazione, l'ASEF ha pubblicato una raccolta di schede con 80 stazioni che può essere utilizzata in modo variato e presenta moltissime

possibilità di attività motoria da svolgere in palestra. In questo inserto, oltre ad una selezione di alcune stazioni, vengono esposti anche i principi che caratterizzano il lavoro.

Dopo una intervista con l'autore, riportiamo alcune riflessioni di carattere generale sulle proposte contenute nella raccolta di schede. Nelle pagine centrali dell'inserto viene trattato il tema dell'organizzazione e della disposizione/riordino degli attrezzi, nelle altre vengono proposte 30 stazioni, suddivise per temi.

L'inserto pratico è un fascicolo allegato a «mobile», la rivista di educazione fisica e sport. «mobile» propone sei numeri all'anno.

I lettori possono richiedere altri esemplari dell'inserto pratico al prezzo di fr. 2.50 cadauno (escluse le spese di spedizione), al seguente indirizzo: Redazione «mobile», UFSPÖ, 2532 Macolin, telefono 032/327 62 82, fax 032/327 64 78. E-mail: mobile@baspo.admin.ch www.mobile-sport.ch



Quella che presentiamo è una pubblicazione, disponibile solo in lingua tedesca – curata dall'Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola (ASEF) in collaborazione con l'Associazione degli assicuratori svizzeri (ASA).

Sommario

Intervista con l'autore	2
Esercizi per l'equilibrio	4
Esercizi per la muscolatura della parte superiore del tronco: arrampicarsi, stare appesi, appoggiarsi	6
Organizzazione, disposizione e riordino degli attrezzi	8
Esercizi di capovolta e rotazione	10
Esercizi per il ritmo	12
Esercizi con oggetti che volano e rotolano	13
Punti salienti	14
«Il coraggio fa bene» – una nuova pubblicazione dell'ASEF	16



I limiti possono essere spostati!

Come immagina Hansruedi Baumann – autore della raccolta di schede da cui sono tratti gli esercizi – un insegnamento più intenso, più variato e più creativo? Quali vantaggi comporta lavorare con un percorso a stazioni e cosa intende per insegnamento basato sui bisogni?

«mobile»: avere l'Associazione degli assicuratori svizzeri come partner della sua raccolta, che talvolta prevede esercizi a dir poco «spettacolari», non è una contraddizione?

Hansruedi Baumann: ovviamente mi fa piacere che gli assicuratori sponsorizzino il progetto, mostrando d'interessarsi ad un moderno lavoro di prevenzione. Recenti studi nel campo dell'infortunistica mostrano che migliorare le capacità percettivo motorie ed affrontare situazioni di rischio controllato portano ad una diminuzione degli infortuni nella vita quotidiana. Sono convinto che ciò possa motivare quanti sono eccessivamente prudenti a ripensare i loro limiti, avviandosi verso un insegnamento motorio aperto, non diretto.

Entro quali binari ci si muove?

Volendo usare questa metafora, dipende sempre dalle circostanze se e di quanti binari hanno bisogno i bambini: troppo spesso vengono imposti regole e divieti inutili. I bambini sanno molto bene di cosa hanno bisogno e cosa possono fare. Con un insegnamento orientato sui bisogni si possono evitare anche molti problemi di disciplina.

Cosa intende con insegnamento orientato sui bisogni?

Soprattutto a livello di scuola dell'infanzia e nei primi anni scolastici, la cosa principale non è l'insegnamento di abilità motorie, ma per prima cosa occorre prendere sul serio i bisogni dei bambini in questo ambito, che sono gli stessi in tutto il mondo: arrampicarsi, saltare verso il basso, fare capriole, girarsi, scivolare, giocare con l'equilibrio, cercare situazioni rischiose, confrontarsi e misurarsi, nascondersi...

Da questo punto di vista quali sono i vantaggi di un'organizzazione a stazioni?

I bambini non soltanto possono scegliere più o meno autonomamente le stazioni, ma in genere possono determinare anche il grado di difficoltà. I bambini sono capaci di valutare da soli i rischi. Va ricordato inoltre che alcuni bambini di sei anni, ad esempio, spesso hanno un livello di sviluppo di bambini di quattro,

mentre altri hanno quello di bambini di otto anni. Si tratta di differenze da considerare; con un insegnamento frontale e troppo incentrato sul docente spesso non si va lontano!

Come si presenta una sua lezione tipo?

Una lezione può avere molte facce. Il presupposto della riuscita è una buona organizzazione; inoltre, disegni e foto spesso sono più chiari di lunghe spiegazioni verbali e aiutano i bambini ad abituarsi a disporre gli attrezzi, prima con una guida e poi sempre più autonomamente. È importante in ogni caso che si tratta di proposte avanzate dal docente: non si debbono frenare le attività motorie spontanee dei bambini. Il docente sta piuttosto in secondo piano, osserva, aiuta, quando è necessario, oppure lavora con i bambini. D'altra parte l'attività alle stazioni, da sola, non basta. Sono molto valide ed importanti anche sequenze fatte tutti insieme, sotto forma di giochi, danze, esercizi di rilassamento ecc.

Con l'autonomia non va persa la qualità del movimento?

A questo livello non si tratta di acquisire abilità motorie standardizzate, specifiche di questo o quello sport, ma di fare quante più esperienze positive di movimento, sviluppando in tal modo capacità non solo coordinative e condizionali, ma anche cognitive, emotive e di socializzazione, per poter poi affrontare al meglio le esigenze nel campo sia dello sport che della vita quotidiana. La cosa migliore allo scopo è un insegnamento aperto, intensivo dal punto di vista motorio e ricco di esperienze vissute!

Prendere sul serio i bisogni

Dal colloquio con Hansruedi Baumann appare evidente che le proposte di movimento non debbono partire da teorie ed obiettivi di apprendimento più o meno astratti. Occorre che vengano approntate opportunità di esperienze motorie multilaterali che garantiscono lo sviluppo delle capacità coordinative.

Una selezione è in grado di mostrare quale ampio spettro possa essere coperto con il lavoro alle stazioni: dondolare, saltare, slanciarsi, correre, fare capovolte, lanciare, prendere, sdrucciolare, volare, cadere, scivolare, arrampicarsi, stare appeso, portare, sollevare, tirare a sé, stare in equilibrio, condurre, fare giochi di destrezza, lottare, ruzzolare, appoggiarsi, costruire, nascondersi, rischiare, mostrare, danzare...

La scelta viene fatta seguendo i bisogni citati, da considerare in modo abbastanza equilibrato. Come aiuti alla pianificazione si possono usare alcuni elementi fondamentali:

- Una stazione in materia di equilibrio (stare in equilibrio, sdrucciolare, scivolare, fare l'altalena...)
- Una stazione per la muscolatura della parte superiore del tronco, molto trascurata nella vita quotidiana dei bambini (arrampicarsi, stare appeso, appoggiarsi, tirare a sé, spingere, sollevare, lottare...)
- Una stazione per capovolte e rotazioni (anche come prevenzioni da infortuni provocati da cadute!)
- Una stazione per il ritmo (saltellare, saltare, fare l'altalena, danzare...)
- Una stazione con oggetti che volano e rotolano (palle, palloncini, frisbee, cerchi...)

Le stazioni selezionate debbono essere proposte più volte in quanto solo la ripetizione assicura un effetto di apprendimento e procura le necessarie esperienze di successo!

Hansruedi Baumann ...



...è docente presso i corsi di formazione magistrale del Canton Argovia. Lavora regolarmente con bambini in età prescolare.

Indirizzo: h.r.baumann@bluewin.ch



Stare in equilibrio è divertente

Cercare di modificare costantemente l'equilibrio rientra fra i bisogni più importanti nell'educazione motoria. Per questo i bambini debbono avere la possibilità di sperimentare continuamente nuove situazioni nelle quali debbono stare in equilibrio.

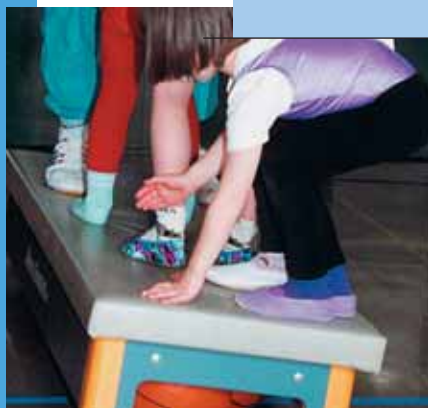


La zattera

Restare in equilibrio, da soli o a coppie.

Aumento della difficoltà: gli altri bambini muovono avanti ed indietro i tappetini di ricaduta.

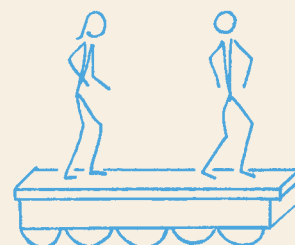
Materiale: quattro tappeti, tappetini di ricaduta, palle per ginnastica ritmica, palloni medicinali o da pallacanestro.



La passerella traballante

Traballare, oscillare senza perdere l'equilibrio, da soli o in gruppo.

Materiale: parte superiore di un cassone, sei o sette palloni da pallacanestro.

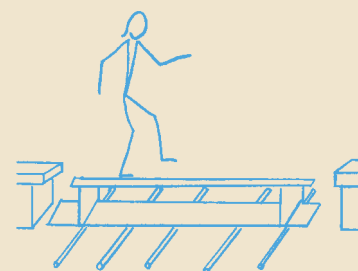


In equilibrio sull'orlo

Sperimentare una superficie instabile.

Materiale: una panca lunga, da 3 a 6 bacchette da ginnastica.

Variazione: le panche lunghe possono essere rese instabili anche poggiandole su tappetini morbidi.



ilibrio



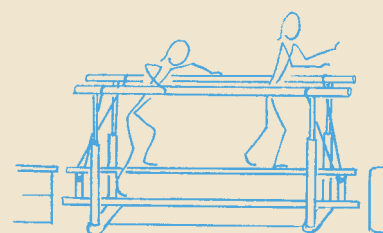
Il ponte sospeso



Da soli o in coppia stare in equilibrio sulla panca lunga oscillante e poi saltare a terra.

Materiale: 2 a 3 elementi di cassone, una panca lunga rovesciata appesa alle parallele, tappetini o tappeti morbidi.

Suggerimento per l'allestimento: prima legare la panca lunga agli staggi delle parallele ed alzarli solo dopo.

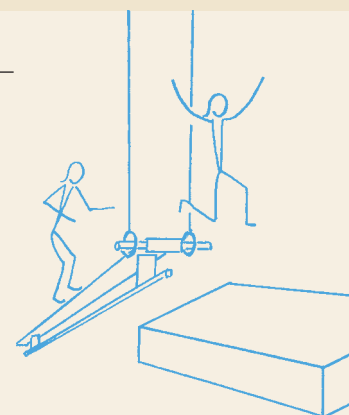


La scala antincendio



Arrampicarsi, stare in equilibrio e saltare in basso.

Materiale: sospendere una panca lunga o una scala al trapezio o agli anelli (si possono usare vari modi per fissarle), tappeti o tappeti morbidi (a seconda dell'altezza).



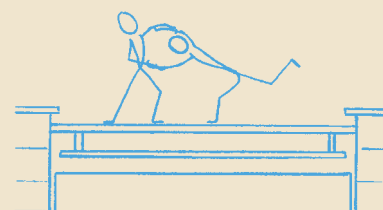
C'ero prima io!



Lottare correttamente e far perdere l'equilibrio all'altro.

Materiale: due cassoni, panca lunga, due tappeti di resina espansa.

Variazione: ogni bambino ha un pallone medicinale e cerca di spingere l'altro giù dalla panca.



Irrobustirsi giocando

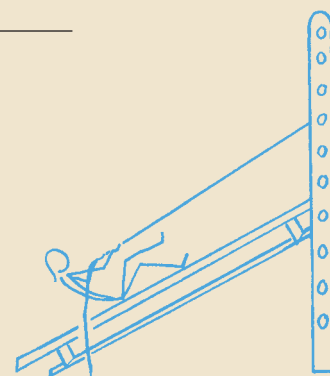
La muscolatura delle braccia, del cingolo scapolare e del tronco è quella di cui si ha meno bisogno e che quindi viene trascurata. Questa serie di esercizi dimostra che vi sono molte possibilità di rafforzare in modo funzionale tale muscolatura giocando. Sono adatte anche attività spesso dimenticate come lottare o lanciarsi.



L'ascensore

Tirarsi su seduti, supini od in stazione eretta.

Materiale: una panca lunga appoggiata alla spalliera, alle sbarre, alle parallele o ad un cassone, corda.

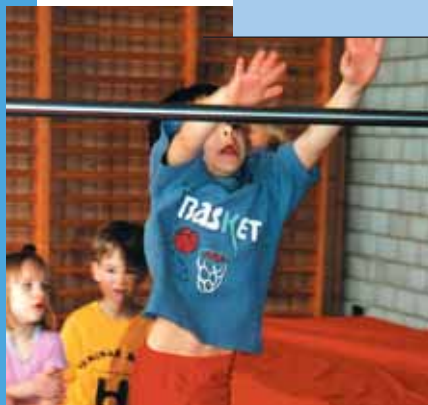
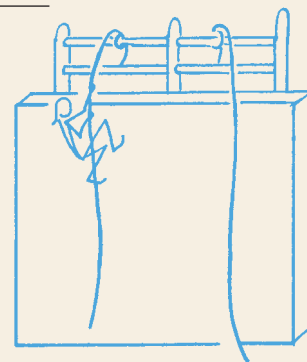


La parete nord dell'Eiger

Arrampicarsi su una parete ripida servendosi delle corde.

Materiale: appoggiare alla parete un tappeto di resina espansa. Corde.

Variazione: l'esercizio è possibile ad una parete per l'arrampicata o ad una scala svedese.

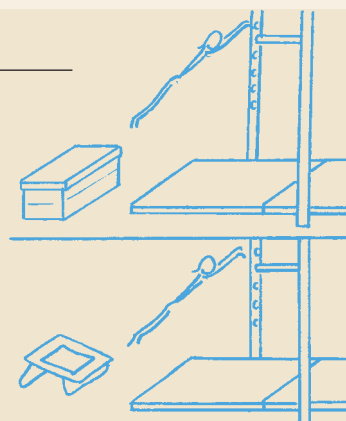


L'acrobata

Saltare per raggiungere la sbarra, oscillare, saltare a terra.

Materiale: due elementi di cassone, minitrampolino o panca lunga, sbarra, tappeti.

Variazione: bambini più esperti possono saltare anche da un minitrampolino elastico (inclinato verso la sbarra).

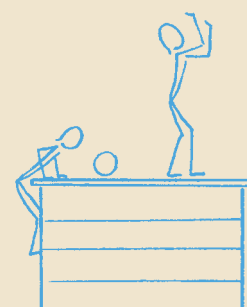




Michael Jordan

Salire sul cassone, tirare la palla a canestro, saltare a terra o semplicemente far rimbalzare, rotolare il pallone al suolo o lanciarlo in alto.

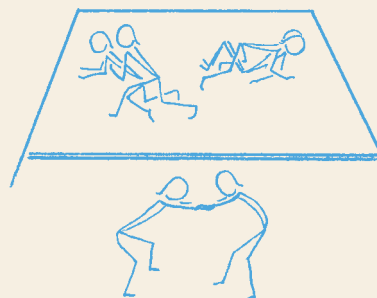
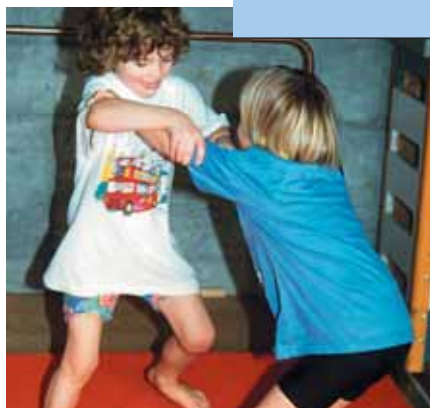
Materiale: cassoni, tappeti, canestro, palloni da pallavolo o pallacanestro



Lotta greco romana

Afferrarsi e lottare senza farsi male, iniziando in ginocchio o in piedi. Scegliersi da soli il compagno con cui lottare.

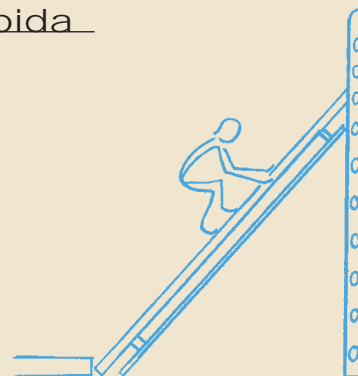
Materiale: tappetini, ev. tappeti.



Arrampicarsi su una parete ripida

Proporre livelli diversi di difficoltà.

Materiale: appoggiare una panca lunga alla spalliera, alla sbarra o al trapezio.



L'insegnante come architetto

Nel lavoro con le stazioni spesso non sono necessarie le istruzioni da parte del docente. Perciò occorre dedicare un'attenzione particolare alle forme d'organizzazione.



Il numero delle stazioni e la scelta delle forme d'organizzazione, tra l'altro, dipendono dal numero dei bambini, dal tempo a disposizione, dal patrimonio di esperienze di chi insegna e dei bambini, dal tipo e dalla difficoltà degli esercizi e dall'intensità di movimento che si vuole ottenere. Generalmente una proposta che va da tre a sei stazioni è quella giusta.

Cambio di stazioni a gruppi in un tempo predeterminato

È adatto per quasi tutte le proposte di attività motoria, ma soprattutto anche per i compiti di gruppo e per quelle consegne, che richiedono più tempo per l'esecuzione alla stazione.

Ad esempio: più passaggi con due o tre stazioni.

Stazione con livelli diversi di difficoltà

Il cambio avviene come nella prima forma, ma la proposta motoria di una stazione prevede due o tre possibilità di movimento di tipo o difficoltà diverse, che i bambini possono scegliere liberamente.

Libertà nella scelta della proposta motoria

All'interno della proposta viene lasciata libera la scelta, di composizione del gruppo e del periodo di per-

manenza in essa. Una misura utile può essere quella di determinare quale sia il massimo numero di bambini adatto ad una stazione.

Con i dadi

Il numero che esce corrisponde al numero assegnato alla stazione. Se esce il numero «sei» (jolly) si può andare alla stazione preferita. Impostare le stazioni in modo tale che siano simili per difficoltà richiesta e tempo di permanenza. Definire inizio e fine della proposta di movimento. Gli esercizi debbono essere interessanti e accessibili a tutti (proporre livelli diversi di difficoltà). Predisporre un numero adeguato di dadi. Contrassegnare le stazioni in modo molto evidente. Reagire agli eventuali «ingorghi» (organizzare una stazione in più).

Percorso a circuito

Le stazioni si susseguono una dopo l'altra in un percorso circolare: compiti difficili possono provocare un «ingorgo» (creare dei «bivi», che portano a livelli diversi di difficoltà). Pianificare le possibilità di sorpasso.

Sbarre pesanti? Nessun problema!

All'atto della preparazione della lezione si deve prestare la necessaria attenzione alla sistemazione ed al riordino degli attrezzi. Di seguito riportiamo alcuni «trucchi» su come maneggiare gli attrezzi, che si sono mostrati efficaci, e facilitano notevolmente il lavoro di chi insegna.

Fare una piantina

- Fare un disegno della posizione.
- Diminuire al massimo i percorsi di trasporto degli attrezzi.
- Adattare la dimensione e la composizione dei gruppi al compito.

Usare degli schizzi

- È più facile capire da un disegno degli attrezzi che da una spiegazione.

Partire da attrezzi semplici

- Utilizzare dapprima panche lunghe, cassoni, tappeti spessi e sottili...
- Usare gli attrezzi fissi: parete per l'arrampicata, quadro svedese, ecc.

Provare, prima di iniziare

- Innanzitutto, apprendere la tecnica adatta per maneggiare i vari attrezzi.
- Prima provare, utilizzandoli, che gli attrezzi (sbarra, parallele, spalliera) siano regolati, fissati e montati correttamente.

Integrare la sistemazione degli attrezzi in forme di gioco

- Integrare in forme di gioco la sistemazione degli attrezzi o combinarla con compiti supplementari.
- Lasciare libera metà della palestra come spazio per giocare, sistemare gli attrezzi nell'altra.
- Eliminare i tempi di attesa per i bambini. Ormai si sa che i bambini che non fanno nulla, danno da fare al docente.

Concordare

- Mettersi d'accordo tra docenti (lasciare gli attrezzi dove sono, farsi aiutare da allievi più grandi a sistemare e rimettere a posto gli attrezzi...).

Disciplina

- Preoccuparsi che nel locale degli attrezzi vi sia una disciplina anche se a misura di bambino.
- Sfruttare le pause; in molti casi danno più di 60 minuti di tempo per attività motorie.

Ordine

- Pretendere e rispettare il massimo ordine.
- Sfruttare la pausa di ricreazione.

Adattare gli orari

- Quando si impostano gli orari stare attenti che si susseguano lezioni di attività motoria di classi della stessa età (pianificare mezze giornate nelle scuole dell'infanzia e nel primo ciclo delle elementari).



Rotolare e fare capovolte

Cercare le vertigini!

L'esperienza dei movimenti di capovolta e di rotolamento non dovrebbero essere fatte solo da bambini di otto-nove anni. Stazioni con esercizi adeguati danno la possibilità di eseguire movimenti di capovolta e di rotolamento divertenti anche a bambini più piccoli.

Saltare dalla camera d'aria

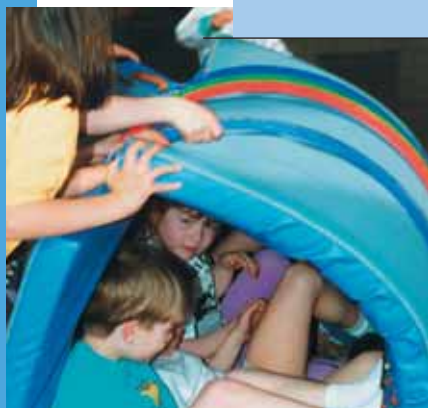


Capovolte in appoggio, capovolte senza appoggio ecc. dopo molleggio o con rincorsa.

Materiale: camera d'aria di un camion, tappetone di gomma piuma.

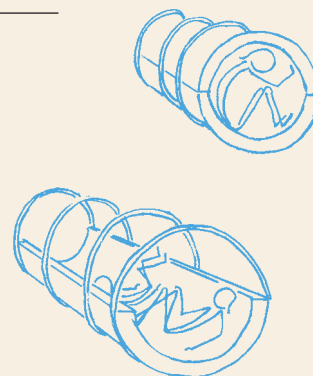


Il rullo compressore



Dondolarsi e rotolare in avanti, all'indietro e di lato.

Materiale: da 3 a 5 cerchi di legno (diametro 80 cm) sui quali appoggiare e fissare uno, due tappetini.

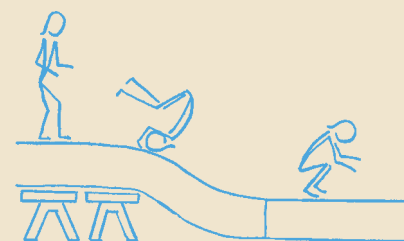


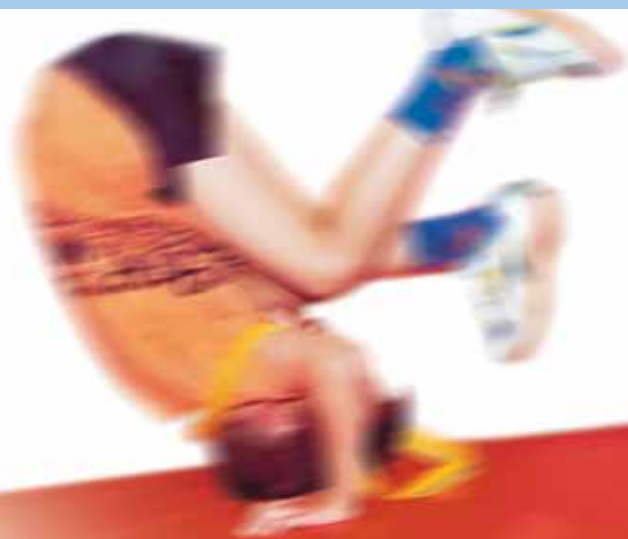
La collina I



Vari tipi di capovolte (in avanti, indietro e di lato) sul piano inclinato.

Materiale: due panche lunghe, tappetoni di gomma piuma.





La collina II

Correre, molleggiare, saltare, saltellare, fare capovolte.

Materiale: due panche lunghe, un minitrampolino (orizzontale o inclinato in avanti), due tappetoni di gomma piuma.



In questa fascia d'età e con questa sistemazione degli attrezzi non c'è da temere che si producano eccessi di sollecitazione della colonna vertebrale.



Capovolte sulla pedana Reuther

Capovolte (in avanti, all'indietro e laterali) su un piano inclinato.

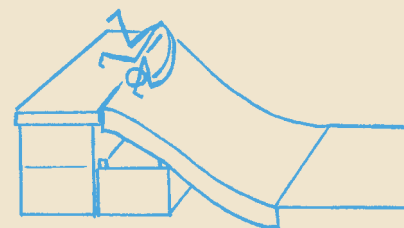
Materiale: pedana Reuther, da due a tre tappetini.



Breve, ma ripido!

Capovolte (in avanti, all'indietro e laterali) su un piano inclinato.

Materiale: elementi di cassone (tre/due o due/uno), tappetini.



Creare un movimento

Ogni movimento ha un suo ritmo. I bambini dovrebbero sperimentare molto precocemente successioni ritmiche di movimenti.



Giochi di saltelli

Salti e saltelli ritmici, su una sola gamba, su ambedue, alternati, seguendo il proprio ritmo o quello di una musica.

Aumentare la difficoltà: aggiungere il movimento delle braccia (saltello a destra, braccio destro in fuori; saltello a pié pari – incrociare le braccia, ecc.).

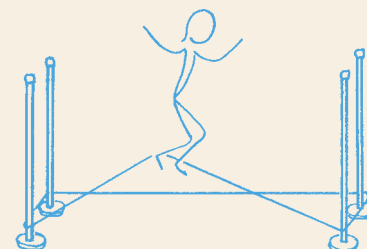
Materiale: sistemare a intervalli regolari resti di tappeti, dischi, cerchi.



Gli elastici

Saltelli di ogni tipo possibile.

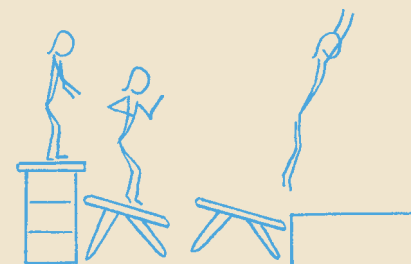
Materiale: elastici intrecciati, paletti o elementi di un cassone.



Concorso ippico

I bambini insicuri saltano dopo avere molleggiato più volte, quelli sicuri saltano direttamente.

Materiale: tre elementi di un cassone, due minitrampolini, orizzontali od inclinati in avanti, tappetone di gomma piuma.



Rotolo – dunque tirami!

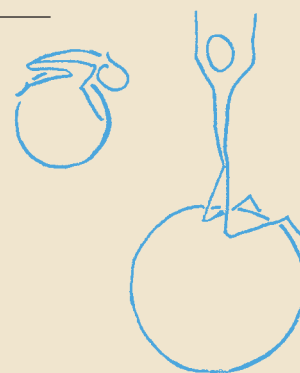
Non sono solo i palloni che possono rotolare e volare. In palestra o nel magazzino degli attrezzi ci sono anche altri oggetti che rotolano, che spesso si dimentica che possono essere attrezzi per giocare, e che con le giuste istruzioni possono essere utilizzati senza rischi e sono molto divertenti!

Il pallone gigante



Assumendo posizioni diverse restare più a lungo possibile in equilibrio, saltare sopra la palla, fare una capovolta in avanti sopra la palla.

Materiale: palloni medicinali, tappetini.

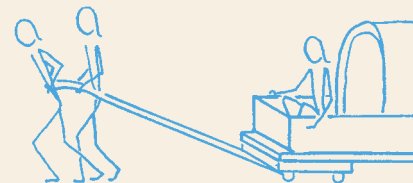


Con cavallo e carrozza



Tirare e farsi tirare, liberamente in uno spazio prestabilito od intorno a degli ostacoli.

Materiale: due «carrozze» (tavole di circa 30x40 cm con rotelle girevoli), la parte superiore di un cassone, corde, se necessario tappetini.



Attenzione: dare la precedenza!



Sdraiati, inginocchiati, seduti, in piedi, da soli o con un partner.

Materiale: pedalo, skateboard.

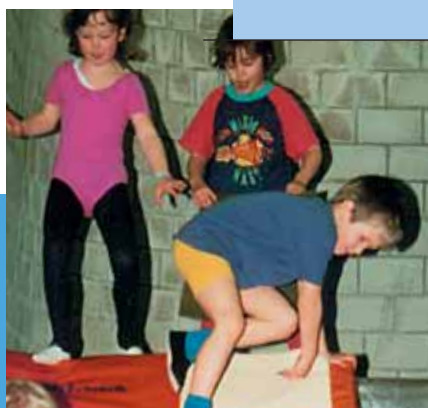


Questa stazione è molto adatta all'educazione stradale.

La palestra come campo di giochi

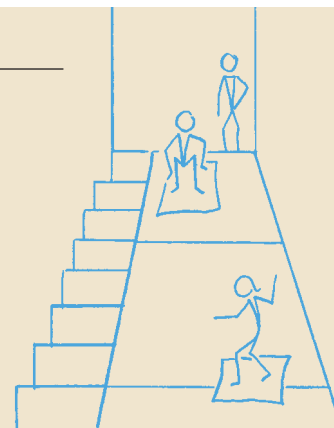
Naturalmente anche in questa raccolta di schede vi sono stazioni che, all'atto pratico, hanno dimostrato di essere particolarmente popolari. Tutte quelle «sfide» che rispondono al bisogno di rischiare sono particolarmente attraenti.

Lo scivolo



Scivolare seduti, sdraiati o in piedi, da solo o con un compagno.

Materiale: scale, tappetini, resti di tappeti.

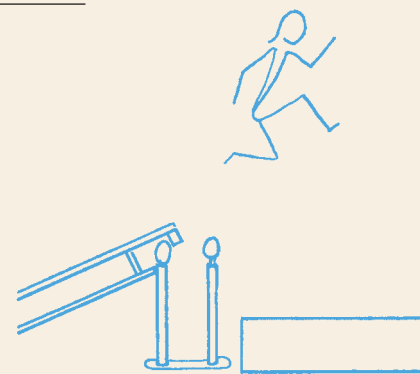


Il salto del fosso



Prendere la rincorsa sulla panca lunga, saltare in lungo verso l'alto ricadendo sul tappetone di gomma piuma.

Materiale: appoggiare una panca lunga ad uno staggio delle parallele; tappetone in gomma piuma.

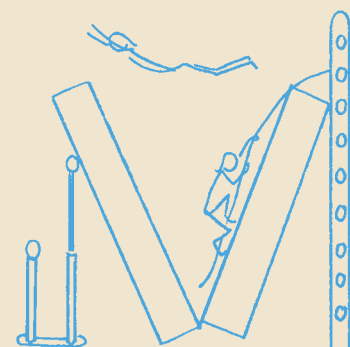


Il crepaccio



Eeguire voli più o meno «rischiosi» da un tappetone all'altro. Dopo la caduta risalire in alto tramite una corda.

Materiale: spalliera, due tappetoni di gomma piuma, parallele o cassoni, corda.



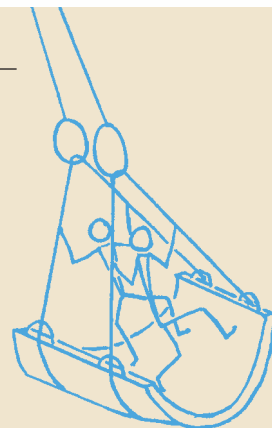


L'altalena gigante



Fare l'altalena, con grandi oscillazioni per la palestra: da soli, in coppia, o in tre, seduti, sdraiati, o in piedi.

Materiale: con due corde fissare un tappeto agli anelli (le corde debbono passare attraverso le maniglie che servono a trasportare il tappeto e sotto il tappeto).

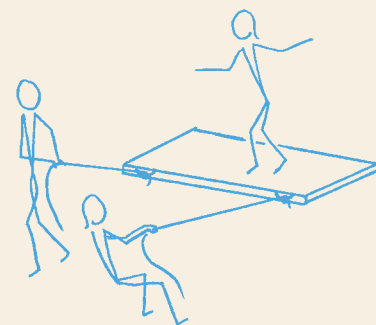


Il tiro a due



Stando in piedi, mantenere l'equilibrio mentre si è tirati dagli altri bambini.

Materiale: un tappetino (con la parte ruvida, antiscivolo in alto) al quale sono legate due corde da salto.

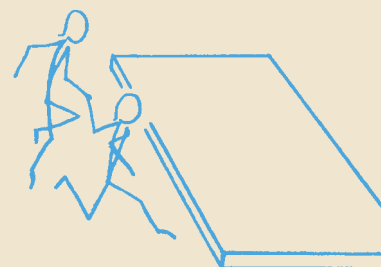


Spostare il tappeto



In coppia od in tre prendere la rincorsa e saltando in lungo ricadere sul tappeto in modo da spostarlo in avanti.

Materiale: tappeto spesso o sottile di gomma piuma (con la parte ruvida, antiscivolo in alto).



Una nuova pubblicazione dell'ASEF

Raccolta di schede «Mut tut gut!»

Anche se l'allitterazione piuttosto gutturale non è proprio familiare per l'italofono, proponiamo di seguito una breve presentazione del lavoro di Hansruedi Baumann all'intenzione di quelli – e sono più di quanti vogliono ammetterlo – che il tedesco lo capiscono benissimo...

L'agile volumetto può tornare utile sotto vari aspetti a chi si occupa dell'insegnamento nella pratica quotidiana, offrendogli diversi vantaggi:

- Vasta gamma di opportunità didattiche grazie a schede con oltre 80 esercizi.
- Possibilità di variare la lezione grazie a diverse stazioni intercambiabili.
- Illustrazioni e schizzi di facile comprensione, che consentono al docente di dedicarsi a compiti più importanti, soprattutto nella fase di disposizione degli attrezzi.
- Maggiore libertà d'azione per il docente, che deve mostrare meno gli esercizi, dedicandosi alla correzione individuale.
- Più ampia possibilità creativa per gli allievi, in quanto le singole stazioni fungono quasi autonomamente da impulsi per il movimento.

Un poster in regalo!

Allegato all'inserto pratico i lettori trovano un poster per la raccolta di schede didattiche «Mut tut gut!». Appeso in palestra o nella sala docenti dovrebbe servire da sprone a muoversi e a stimolare all'autonomia degli allievi. Essendo basato essenzialmente sulle immagini può essere utilizzato da tutti, indipendentemente dalla lingua (possiamo ben passare sopra al teutonico titolo «Mut tut gut!»)



Corso ASEF

Nuovo ausilio didattico per la scuola dell'infanzia e le elementari

Con questo «Mut tut gut!», raccolta di schede recentemente pubblicata dall'ASEF e da Hansruedi Baumann, il docente ha a disposizione uno strumento capace di facilitargli il lavoro e di costituire un arricchimento della propria lezione. Il corso è dedicato a quanti cercano idee per offrire agli allievi ore di movimento intense, gioiose e nel contempo impegnative.

Metodologia: brevi relazioni, videocassette, discussioni e soprattutto molta pratica.

Iscrizioni: *membri ASEF:* Fr. 60.–.

Non membri: Fr. 120.–.

Direzione del corso: Hansruedi Baumann, Wylgasse 2, 5600 Lenzburg, telefono 062/891 34 61, E-mail: h.r.baumann@bluewin.ch

Data e luogo dei corsi:

● Corso 1 (801): sabato 3 novembre 2001 a Brugg, dalle 9.00 alle 16.30.

● Corso 2 (1001): sabato 10 novembre 2001 a Berna, dalle 9.00 alle 16.30.

Iscrizioni: entro venerdì 5 ottobre 2001.

- Ausili didattici «Mut tut gut!»
 - Lettori: Fr. 48.– (esclusi imballaggio e spedizione)
 - Membri ASEF: Fr. 38.– (esclusi imballaggio e spedizione)
- Corso «Nuovo ausilio didattico per la scuola dell'infanzia e le elementari»
 - Corso 1 (801)
 - Corso 2 (1001)

Nome/Cognome _____

Via _____

NPA/Località _____

Data/Firma _____

Inviare a: Segreteria ASEF, Neubrückestrasse 155, 3000 Berna 26, telefono 031/302 88 02, fax 031/302 88 12. E-mail: svssbe@access.ch